

Sbarca a Romano il viaggio psichedelico della band di Toffolo

L'intervista. I «Tre Allegri Ragazzi Morti» domani sera sul palco della Festa della Musica con un omaggio al rock dei Dream Syndicate, il gruppo californiano nato nell'81

UGO BACCI

A dispetto del nome che hanno scelto, i Tre Allegri Ragazzi Morti animano con vitalità il «Sindacato dei sogni», ultimo capitolo di una discografia eclettica ed esemplare. Il gruppo, con Davide Toffolo, Enrico Molteni e Luca Masseroni, suona domani sera alla Festa della Musica di Romano di Lombardia (inizio ore 21.30; ingresso libero) e l'occasione è buona per incontrare dal vivo una vera garage band che stavolta ha reso omaggio al rock psichedelico dei Dream Syndicate, il gruppo californiano nato nel 1981 ad opera di Steve Wynn. «L'impronta è quella, anche se abbiamo spesso cambiato le carte in tavola», spiega Davide Toffolo, cantan-

I dischi della band sono tutti autoprodotti con la loro etichetta «La Tempesta»

te, chitarrista, fumettista di successo. «Quando fai un disco nuovo non c'è mai un prima, c'è solo quell'ipotesi lì. L'ultimo album ha un orizzonte musicale specifico. È vero che abbiamo indagato tante situazioni, e abbracciato diversi stili, anche se, alla fine, la nostra natura è molto riconoscibile. Negli anni abbiamo avuto la fortuna di incontrare tante altre persone con cui fare dischi, concerti. Ogni incontro ci ha dato la possibilità di rinnovare la magia, senza ripetere in modo ossessivo la solita formula. Del resto le formule sono spesso legate al mercato e noi siamo un gruppo abbastanza eccentrico rispetto all'idea tradizionale di mercato. I dischi li facciamo con la nostra etichetta, La Tempesta, e questo ci garantisce un altro tipo di libertà. Siamo abbastanza alieni ai numeri, non inseguiamo il successo, altrimenti chissà che accade. Siamo piuttosto liberi e il nostro comportamento artistico credo che lo dimostri».

Cosa vi ha spinto stavolta verso il viaggio psichedelico?

«I nostri dischi sono la somma di noi tre. Il desiderio di andare in quella direzione è stato comune. Volevamo un sound che avesse qualche cosa di lontano dall'attualità, quindi abbiamo rimesso testa ai nostri ascolti originali, all'inizio degli anni Ottanta e indietro. Volevamo anche capire l'esperienza di un gruppo americano che, in modo ideale, è vicino a noi: i Grateful Dead. La ricerca ci ha fatto capire meglio il suono di quella band in fondo poco conosciuto in Italia. Nel nome e in alcune modalità crediamo di somigliare a quella realtà, anche se loro erano più sbilanciati verso un'idea di dilatazione del suono».

I Grateful Dead hanno dato vita a un grande laboratorio psichedelico, da quel gruppo son passate tante persone. Anche voi amate gli incontri?

«Il gruppo in questi anni ha visto passare tanti musicisti. Non sempre in modo cosciente siamo stati il fulcro per la cosiddetta musica indipendente. Dal Duemila, molte delle persone che hanno fatto musica in



La garage band dei «Tre Allegri Ragazzi Morti» domani a Romano di Lombardia

Una ricerca a fondo sul lavoro del gruppo americano dei Grateful Dead

modo libero sono passate attraverso la nostra etichetta, seguendo modalità che sono state anche le nostre».

Anche il vostro gruppo sembra un laboratorio d'idee, musica, fumetti.

«Ho sempre tenuto che il gruppo fosse un laboratorio di comunicazione».

A proposito, le maschere che avete scelto di indossare garantiscono un'identità forte e al tempo la negano. Cosa vogliono rappresentare in realtà?

«È un modo per proteggersi, e al tempo di fare comunicazione in modo alternativo. L'identità è forte e al tempo celata.

Avere la maschera ti permette di non fare i conti con il decadimento dell'immagine, con i cambiamenti non desiderati. La curiosità che gli altri musicisti provano nei confronti dei Ragazzi Morti è incredibile, e questo ci conforta del fatto che aver negato a priori la possibilità di reale identificazione è stato interessante. Anche se non siamo riusciti a far questo in pieno, le problematiche psicologiche del fatto di essere personaggi pubblici le abbiamo alleggerite. Il fatto di non avere una identità esplicita, in qualche modo venduta, ci ha così resi un po' più difficili da consumare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Punk e ritmo incalzante La band dei Sick Tamburo dal Friuli alla Malpensata

Concerto

Domani al Baleno Festival la formazione guidata da Gian Maria Accusani presenta il nuovo album

Testi concisi, ritmi incalzanti e attitudine punk: sono questi i binari su cui corre la musica dei Sick Tamburo, band friuliana che domani approda al Baleno Festival di scena al Parco della Malpensata per il tour estivo di presentazione di «Paura e amore» (inizio ore 21 - ingresso gratuito). Il nuovo album, anticipato dal singolo «Puoi ancora», è il quinto della band guidata da Gian Maria Accusani (voce, chitarra) e fondata insieme ad Elisabetta Imelia e segna una crescita ulteriore nella formazione «mascherata» di Pordenone, attiva dal 2007 e nata da una costola dei Prozac+ che oltre 20 anni fa sbaragliavano la scena pop punk con il loro singolo «Acido Acida». Ma se l'attitudine punk, non a caso Lp che ha cambiato la vita ad Accusani è stato anche il primo che ha

comprato e cioè «Never Mind the Bollocks» dei Sex Pistols, è rimasta fedele alle origini, i Sick Tamburo provano a pescare dal passato per andare oltre: l'ultimo album, uscito sempre per Tempesta Dischi e scritto, registrato e prodotto da Accusani, alza il livello musicale dalla band grazie a un rinnovato intreccio di chitarre elettriche e sintetizzatori, ritmi incalzanti e melodie dal sapore rock alternativo sfacciatamente anni Novanta nelle sonorità. A livello concettuale, «Paura e amore» nasce dall'unione simbolica di due sentimenti opposti, sviscerandone l'intrinseca connessione: «Ognuno di noi, durante il corso della vita, deve inevitabilmente fare i conti con la paura che si presenta

Il disco insegna ad affrontare le paure con un'arma che abbiamo tutti: è solo l'amore

sotto mille e mille forme ma che crea sempre e comunque uno stato di disagio che ci mette spesso in grande difficoltà - spiega Accusani -. L'amore è l'unico vero antidoto per questo disagio: è l'altra faccia della paura. In fin dei conti, lo stesso immaginario dei Sick Tamburo ruota attorno a questa cosa. Sotto al passamontagna, che in qualche modo è proprio l'immagine della paura, c'è sicuramente l'amore. Questo è il nostro disco. È la storia di come si possano affrontare le paure riducendole notevolmente, con un'arma che abbiamo tutti a disposizione. L'amore».

Andando quindi oltre i passamontagna che indossano, i Sick Tamburo completano il percorso iniziato con «Senza vergogna» del 2014 e «Un giorno nuovo» del 2017. E pensare che una delle canzoni simbolo del nuovo lavoro, «Puoi ancora», Accusani l'ha scritta oltre dieci anni fa. Ma solo oggi trova spazio in un disco oscuro e allo stesso tempo pieno di speranza.

Marco Offredi



I Sick Tamburo, la band friuliana approda al Baleno Festival

Cinema

Film in inglese negli Uci di Orio e Curno È la volta della pellicola «The Professor»

Proseguono gli appuntamenti con la rassegna film in english. Oggi all'Uci di Orio al Serio alle 19,40 e all'Uci di Curno alle 19,45 è prevista la proiezione del film «Arrivederci professore» (titolo originale The Professor) con sottotitoli in italiano. Arrivederci Professore, diretto da Wayne Roberts, vede nel cast Johnny Depp, Danny Huston, Zoey Deutch, Rosemarie DeWitt e Odesa Young. Quando Richard, professore universitario, scopre di avere

un cancro allo stadio terminale, decide di rivoluzionare la sua vita e godersi a pieno il tempo che gli rimane. La sua complicata relazione sentimentale e la sua poco soddisfacente vita lavorativa subiscono così un cambiamento brusco e repentino. Inaspettatamente l'avvicinarsi della sua morte aiuterà chi gli sta vicino a ritrovare la gioia di vivere. È prevista una replica per mercoledì 26 giugno. Info www.ucicinemas.it

Musica

Il rapper Emis Killa a Le Due Torri di Stezzano

A Le Due Torri di Stezzano torna Emis Killa, per presentare la nuova versione del suo ultimo album «Supereroe», uscito lo scorso ottobre. Il nuovo lancio comprende quattro inediti e nuovi featuring e si chiama «Bat edition». Il 24 giugno il rapper sarà al centro commerciale per l'instore organizzato da MediaWorld. A partire dalle 15.30 firmerà le copie dell'album e si farà scattare fotografie con i fans. Le immagini saranno poi pubblicate sulla pagina Facebook del centro e saranno scaricabili gratuitamente.

Dopo il grande successo di «Supereroe», certificato disco d'oro grazie alle oltre 25mila copie vendute, il rapper di Vimercate ha in serbo nuove sorprese per il suo pubblico. Ed infatti alla già nota track list aggiunge quattro inediti: «La mia malattia», uscito da un paio di settimane, «Tijuana», «Batman» e «Montecarlo». Due le nuove collaborazioni per la versione Bat di «Supereroe», sul mercato dal 21 giugno: quella di Nayt per «Batman» e quella di Geolier per «Montecarlo».